

BILANCIO SOCIALE



ANNO 2017

COLLABORAZIONI

Comfort Akande, Fatima Bello, Paola Brovelli, Francesca Ferraris

Manuela Mussa, Anna Quaglia, Davide Tuniz

A CURA DI Elia Impaloni

STAMPA in proprio

1 INTRODUZIONE

2 IDENTITÀ

2.1 Organigramma

2.2 Risorse umane

2.3 Dove siamo

2.4 La rete dell'associazione

2.5 Le aree di intervento

3 ATTIVITÀ: OBIETTIVI, PROGETTI, RISULTATI

3.1 Discriminazione

3.2 Tratta

3.3 Richiedenti asilo

3.4 Violenza

3.5 Progettazione europea

3.6 Formazione

3.7 Scuola

3.8 Accoglienze

3.9 Progetti specifici

3.10 Azioni innovative

3.11 Iniziative e raccolta fondi

4 RISORSE (DOCUMENTO IN ALLEGATO)

4.1 Bilancio economico

4.2 Situazione patrimoniale

1. INTRODUZIONE¹

Liberazione e speranza ONLUS nasce nel 2000 con un grosso appoggio della comunità ecclesiale grazie all'intuizione di don Carlo Bonasio, Suor Annamaria Pasteris e Andrea Lebra. In quegli anni la legge italiana, grande rivoluzionaria in tema di lotta alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale offre alla comunità cristiana uno stimolo per costituire un gruppo desideroso di contrastare una forma di violenza arcaica ma profondamente attuale. La schiavitù a scopo di sfruttamento sessuale ha preso una forma di grandi dimensioni anche nella nostra piccola città.

Il 2017 per l'associazione è stato un anno di grande svolta. Cambiamento organizzativo, tecnico professionale ma anche di contenuto e di sostanza. Senza perdere il focus sui diritti inviolabili, senza perdere la volontà di contrastare ogni tipo di

¹L'Associazione "Liberazione e speranza", con sede a Novara in Viale Ferrucci 14/a, si è costituita in "onlus" all'inizio dell'anno 2000 come risposta al bisogno di liberazione e speranza che emerge da quella nuova forma di povertà e di ingiustizia che è la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale.

In particolare, l'associazione attua, sul territorio del Novarese, del Verbano-Cusio-Ossola e del Vercellese, programmi di protezione sociale a favore delle persone che si sottraggono alla violenza e ai condizionamenti di organizzazioni criminali dedite allo sfruttamento della prostituzione.

Nello specifico l'associazione opera per creare le condizioni psicologiche, sociali e materiali per garantire alle persone straniere, che si trovano nelle situazioni di cui all'art. 18 del D.Lgs 25 luglio 1998 n° 286 (sfruttamento della prostituzione) o dell'art. 13 della Legge 11 agosto 2003 n° 228 (tratta e riduzione in schiavitù), il diritto di non prostituirsi, offrendo loro la possibilità di fuoriuscire dalle situazioni di sfruttamento e di schiavitù realizzando, a loro favore, percorsi individualizzati di inserimento socio-lavorativo.

Regolarmente iscritta alla seconda sezione del registro degli enti che operano a favore di cittadini stranieri ai sensi dell'art. 52 comma 1 lett. b) del D.p.r. n° 394/99 e al registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni di cui art. 6 del D.Lgs. n° 215/2003, è l'unico ente, nei territori provinciali di Novara-Vercelli-Verbanò Cusio Ossola, titolato ad attuare i programmi di protezione sociale previsti dalla legge a favore delle donne vittime di tratta.

ingiustizia, violenza, discriminazione, Liberazione e speranza ONLUS, grazie alla provvidenza, ha vissuto un periodo di grandi e rivoluzionari mutamenti.

Inserita in un contesto di politiche sociali emergenziali ha saputo stare al passo e offrire in alcune occasioni azioni di comunità in grado di promuovere interazioni positive che hanno generato buone prassi a beneficio di tutti i soggetti coinvolti nella rete. Dalle istituzioni alle ragazze accolte, passando dagli stakeholders, ai volontari coinvolgendo i dipendenti ha "obbedito" alle Leggi quadro 328/00 e regionale 1/2004 in materia di sussidiarietà e interventi socio assistenziali integrati.

Negli ultimi anni 2015, 2016 si è prodotto un bilancio sociale scaricabile dal sito www.liberazioneesperanza.it. Nelle prime due edizioni, consultabili su web si possono trovare i valori, gli obiettivi, il pensiero sulla prostituzione e la violenza di genere. Per tale motivo nel bilancio sociale del 2017 non si è ritenuto di ripetere dettagliatamente né la storia né i fondamenti. Sono elementi **invariati** che continuano a guidare l'associazione. Il bilancio sociale del 2017 vuole narrare le novità, il valore aggiunto che si è prodotto. È stato un anno faticoso ma fecondo, che ha gettato le reti perché les potesse vivere un momento di svolta senza perdere le sue radici.

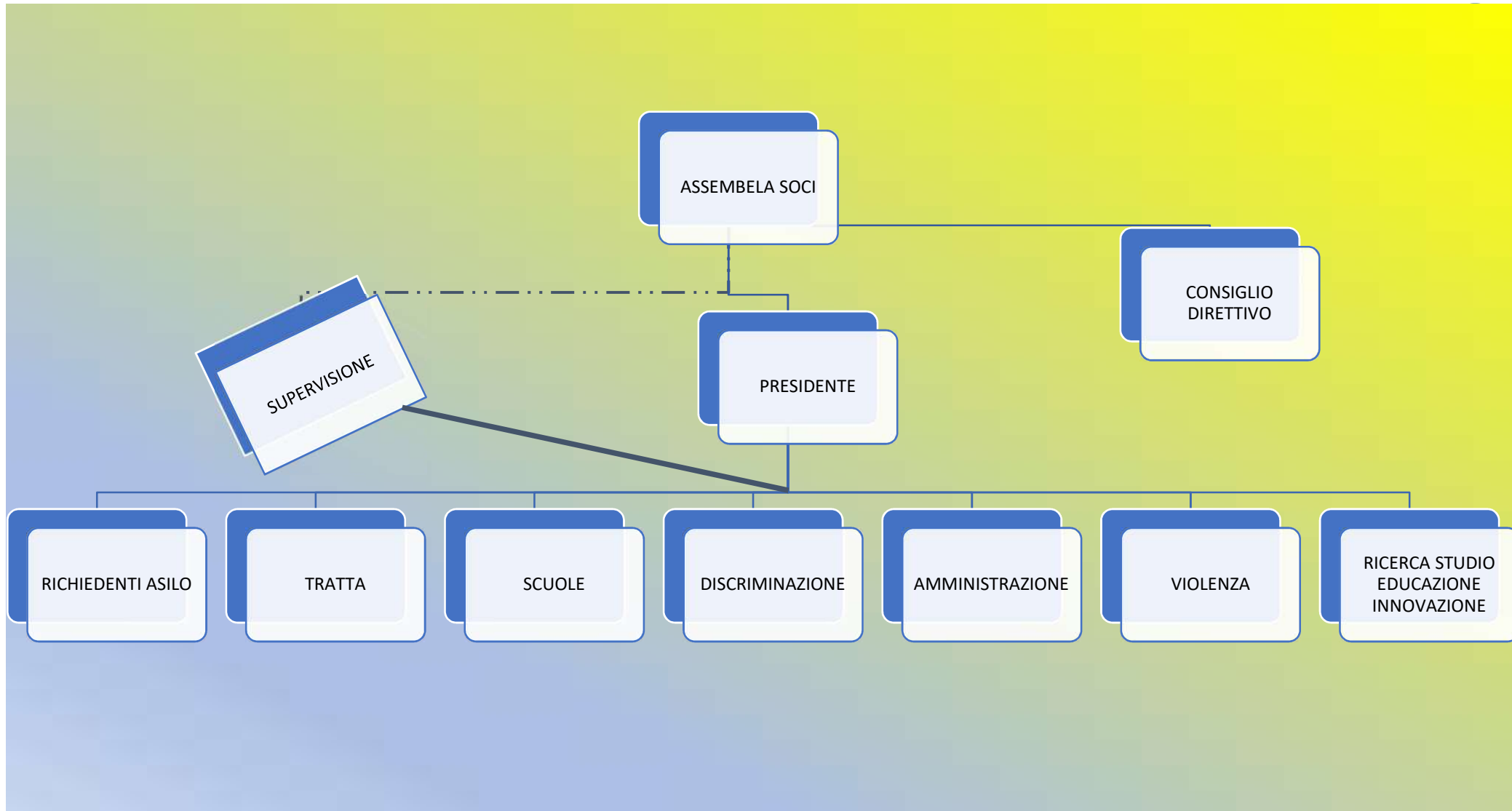
Una parte di questa radice rimane, una parte è tornata, un'altra è feconda e continua a generare valori cristiani e umani condivisi.

Il 2017 ha reso l'associazione più consapevole e più forte. Ed è questa forza conquistata che mi fa pensare a quanto il gruppo (di lavoro, assemblea e direttivo) possa creare benessere internamente ed esternamente. Ognuno di noi ha numerose abilità e competenze umane e professionali. Queste abilità nel 2018 cercheranno di danzare insieme, questo è il mio sogno...

Per il 2018 l'associazione cercherà di non rimanere in un vuoto né di contenuti, né di significati. Quel che non ci fa rimanere nel vuoto è la nostra capacità di interagire dentro e fuori, portando quel che siamo e quel che vorremmo essere. La capacità di interagire presuppone uno sforzo immenso nel costruire un gruppo di lavoro abile, agile, sereno, leggero, profondo e nello stesso tempo pensante, in crescita e in movimento. Questo è il mio augurio da presidente pro tempore per il 2018 che porgo a tutti noi.

Elia

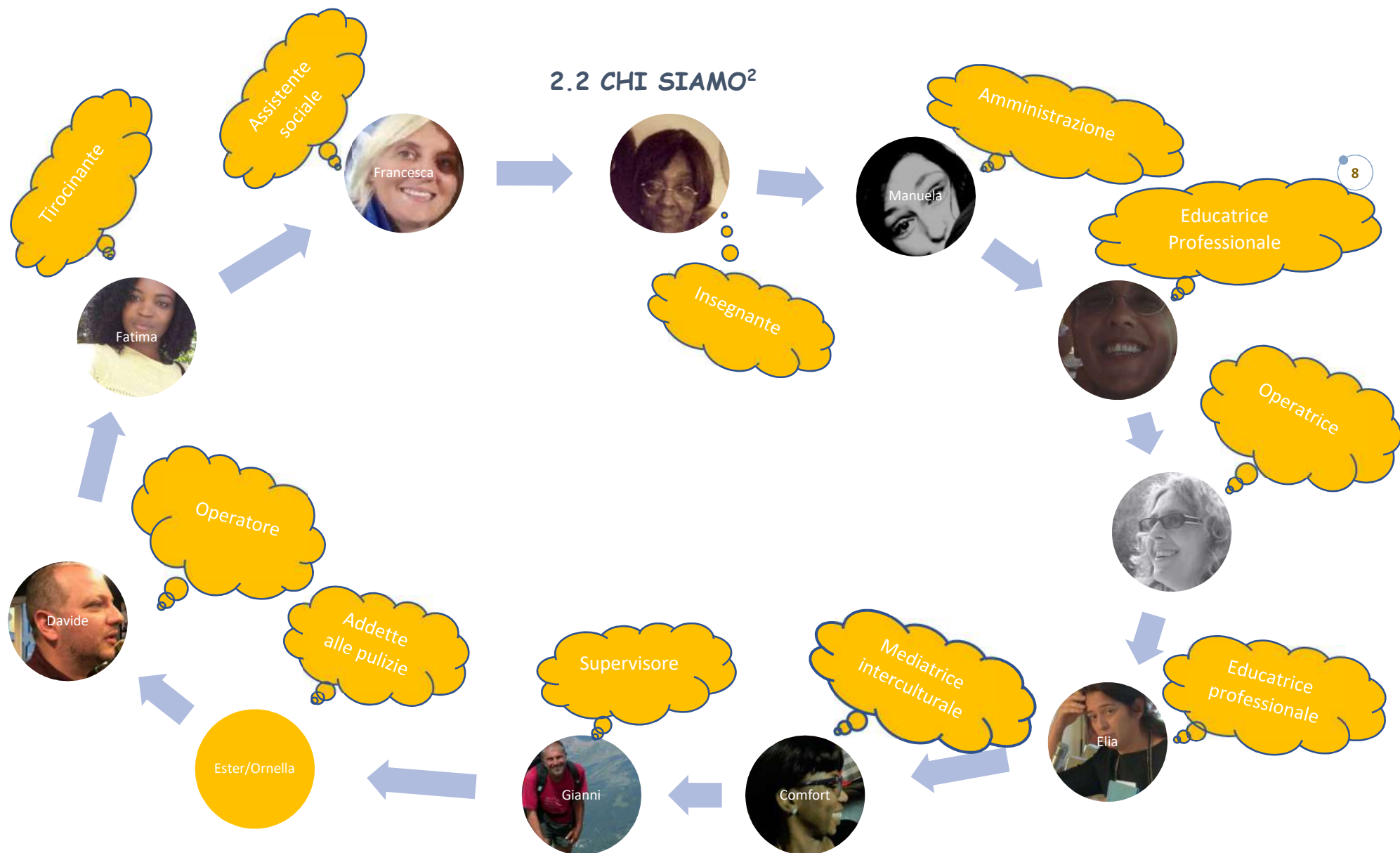
2. CHI SIAMO, LA NOSTRA IDENTITÀ



2.1 ORGANIGRAMMA

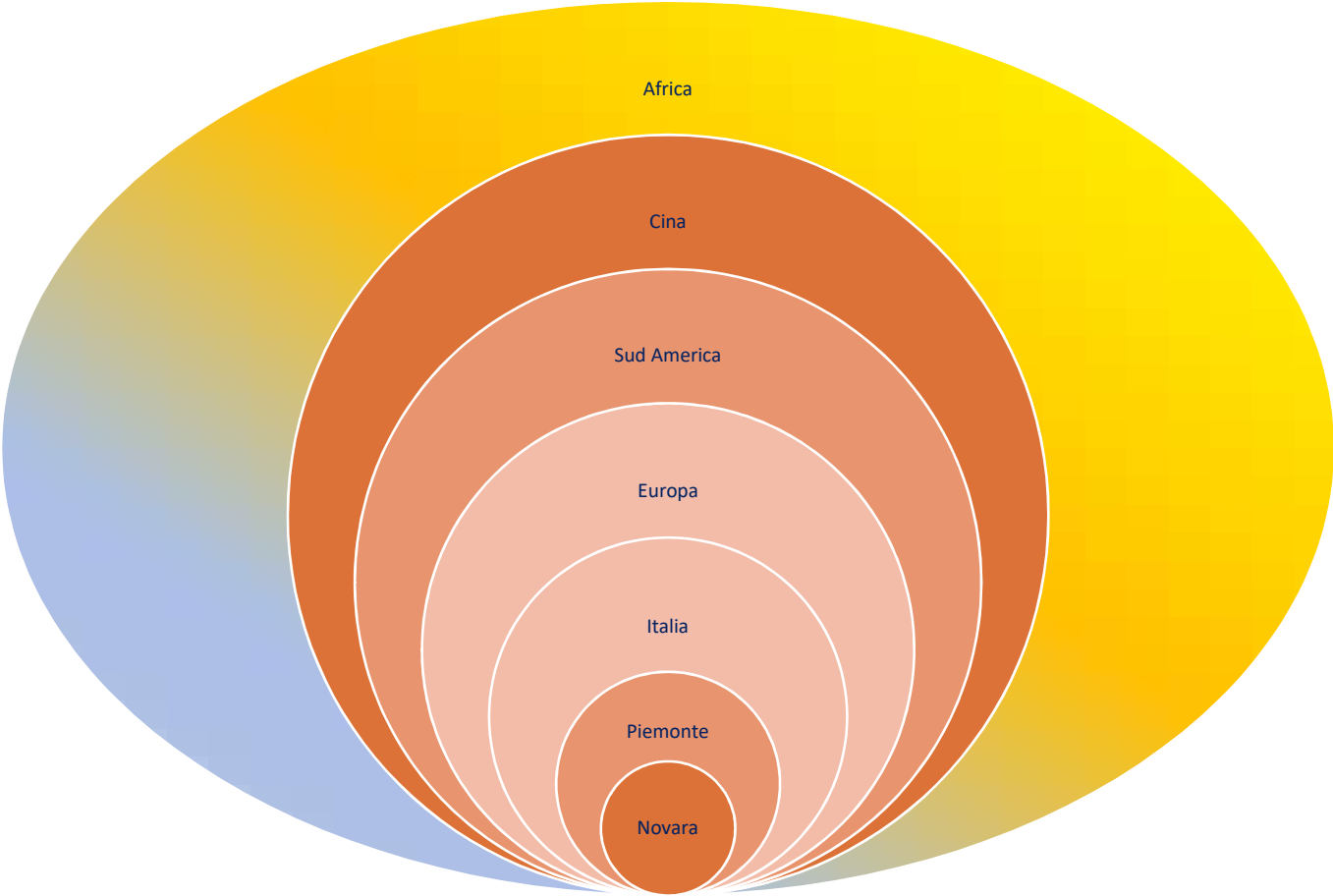
L'assemblea con il suo direttivo, in sinergia con gli operatori, ascolta, riflette, programma, progetta e agisce nei confronti della violenza sulle donne. Violenza che si attua, purtroppo, attraverso forze e desideri di oppressione. Tentiamo di contrastare questo tipo di violenza che prende forma nella tratta a scopo di sfruttamento sessuale, nella violenza sessuale, e in quella di genere attraverso azioni dirette, erogando prestazioni e servizi, ma anche attraverso la prevenzione e la sensibilizzazione rivolte prevalentemente alla popolazione giovanile. Anche eventi sul, per e con il territorio sono strumenti privilegiati che impegnano operatori e volontari nella definizione di strategie atte alla riduzione degli agiti e dei pensieri di violenza.

2.2 CHI SIAMO²

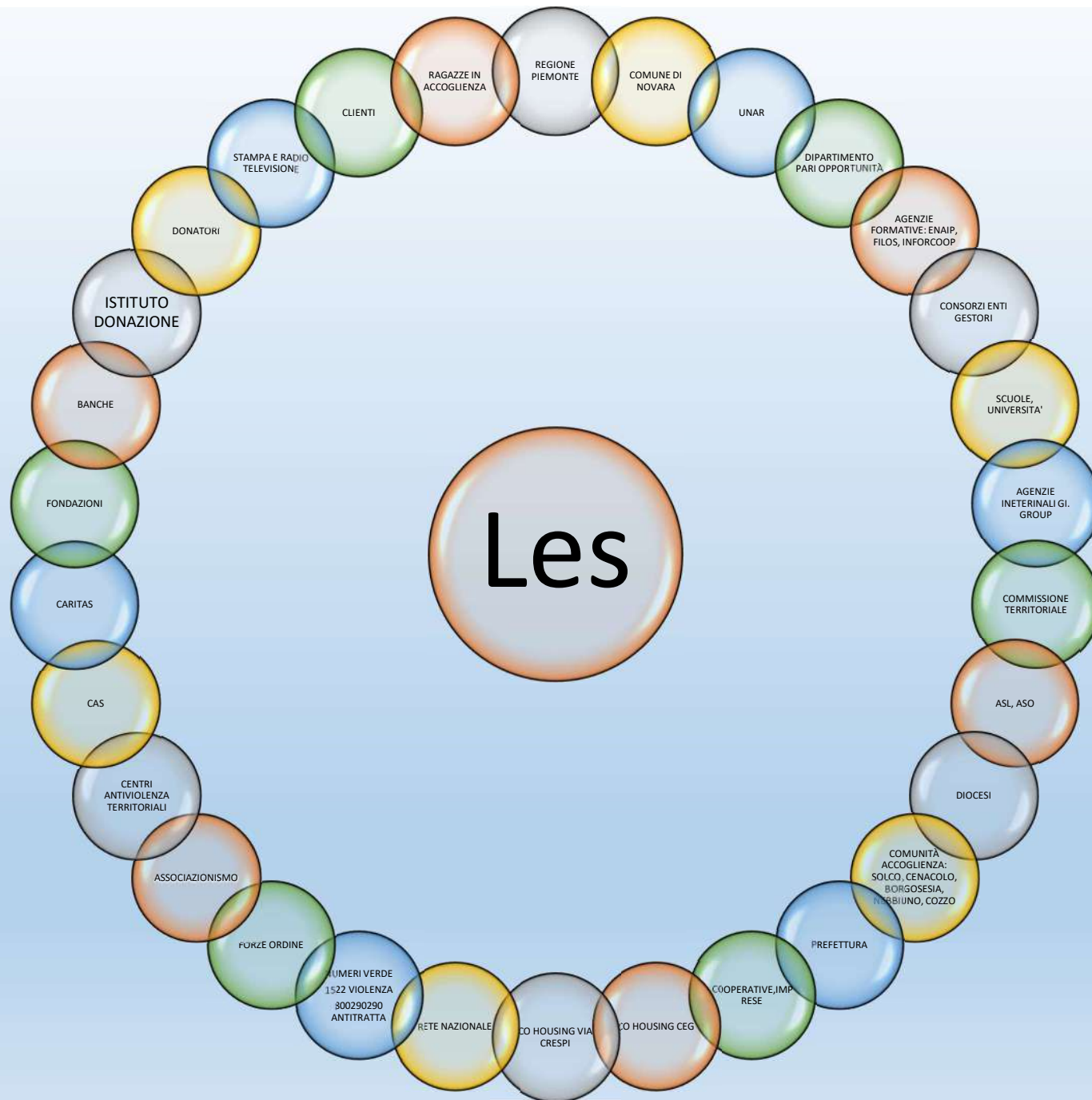


²Organico aggiornato ad aprile 2018.

2.3 DOVE SIAMO E DOVE SIAMO STATI



2.4 LA RETE DELL'ASSOCIAZIONE



Nella letteratura un illustre sociologo³ riferisce che «nella rete quando le persone sperano assieme, mettendo in circolo una sensatezza comune e tante competenze differenziate, siamo già a buon punto». Nel lavoro compiuto nel 2017 Liberazione e speranza ha potenziato i legami della rete favorendo percorsi significativi di collaborazione.

Si è costituito un coordinamento informale con i CAS del territorio fino a scaturire in un lungo percorso formativo condiviso che ha generato scambio di buone prassi e legami interprofessionali di alto livello.

Le relazioni che si sono consolidate nel corso del 2017 hanno la potenzialità di produrre beni comuni. Ogni soggetto coinvolto nella rete dell'associazione ha una aspirazione comune. Quel che nel 2017 siamo stati in grado di consolidare si riferisce proprio alla capacità di creare e generare risposte comuni ad un problema che il territorio e ogni membro della rete percepisce o vive. Il tema della violenza contro le donne domestica, sessuale e di sfruttamento ha creato legami relazionali professionali e sta tutt'oggi tentando di costruire contrasti e buone prassi condivise.

L'intento della rete è quello di generare un servizio complesso che si intreccia nel tentativo di creare progettualità capaci di costruire soluzioni di contrasto alla violenza che siano dirette o in termini preventivi.

Nel corso del 2017 si è consolidata l'idea di un approccio di rete relazionale dove la partnership con i nostri nodi della rete si è rafforzata anche grazie alla capacità dell'associazione di osservare ciò che ben funzionava e ciò che era da perfezionare, e/o migliorare. Le soluzioni di alcune problematicità si è tentata di trovarla proprio nelle relazioni sociali che les è stata in grado di mantenere e attivare. Si è consolidato il pensiero che perseguire lo scopo "contrastare la violenza" non poteva essere un'azione solitaria, individuale di les ma deve tenere conto di un dinamismo territoriale e di comunità. Tenere insieme l'insieme ci ha aiutati ad arricchirci di tutti i contributi che l'esterno ha offerto. Nel corso del 2018 cercheremo di comprendere la natura di questa rete.

³Fabio Folgheraiter, *Il lavoro di rete*, Erikson editore.

2.5 LE AREE DI INTERVENTO



VIOLENZA DI GENERE.
PROGETTO ALBA E CAV, ADA
LAVORA



TRATTA: L'ANELLO FORTE,
NUMERO VERDE



RICHIEDENTI ASILO: ANELLO
FORTE, VITE SOSPESE,
RISCATTO GLOBALE, CAS
(CENTRI DI ACCOGLIENZA
STRAORDINARIA)



DISCRIMINAZIONE: PUNTO
INFORMATIVO





PROGETTAZIONE
EUROPEA, INSERT



FORMAZIONE, PIANI
FORMATIVI D'AREA



ACCOGLIENZE



SENSIBILIZZAZIONE:
SCUOLE, EVENTI,
UNIVERSITA',
TERRITORIO



3.1 DISCRIMINAZIONE

L'associazione si è preparata per collegarsi al servizio territoriale contro le discriminazioni. Nel mese di dicembre 2017 siamo stati selezionati attraverso una manifestazione pubblica, in linea con la Legge regionale n° 5 del 2017, a diventare punto informativo della rete contro le discriminazioni. Si è avviato un percorso formativo che accredita les ad operare in questa tematica. Si è riavviato il lavoro di segnalazione formale al nodo contro le discriminazioni Regionale e provinciale di tutti gli agiti ed enunciati discriminatori del nostro territorio.

Nel corso del 2017 si è riattivato il servizio al nodo antidiscriminazione sia con segnalazioni dirette che con una piccola rassegna stampa locale degli enunciati e/o eventi discriminatori.

Si è organizzato un lungo lavoro di ricerca sul social Facebook dei messaggi intimidatori e discriminatori di stampo razzista.

Dal 2013 siamo iscritti ad un registro presso il Dipartimento delle pari opportunità "Registro UNAR"⁴.

La **creazione e l'attivazione di reti**, attraverso lo sviluppo di processi di integrazione inter-istituzionale, consente a organizzazioni che spesso operano con obiettivi, linguaggi, strumenti diversi di trovare un terreno di lavoro comune e condiviso per poter attivare politiche e interventi efficaci.

L'UNAR, in qualità di punto di contatto nazionale contro le discriminazioni e attraverso la costruzione di un modello di governance sussidiaria e integrata, stipula accordi e protocolli e attiva tavoli tecnici e gruppi di lavoro con istituzioni locali e nazionali, ONG

⁴L'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, brevemente denominato "UNAR" – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, è l'ufficio deputato dallo Stato italiano a garantire il "diritto alla parità di trattamento" di tutte le persone, indipendentemente dalla origine etnica o razziale, dalla loro età, dal loro credo religioso, dal loro orientamento sessuale, dalla loro identità di genere o dal fatto di essere persone con disabilità.

L'Ufficio è stato istituito nel 2003 (D.Lgs. n° 215/2003) in seguito a una direttiva comunitaria (N° 2000/43/CE), che impone a ciascuno Stato Membro di attivare un organismo appositamente dedicato a contrastare le forme di discriminazione.

In particolare, UNAR si occupa di monitorare cause e fenomeni connessi ad ogni tipo di discriminazione, studiare possibili soluzioni, promuovere una cultura del rispetto dei diritti umani e delle pari opportunità e di fornire assistenza concreta alle vittime.

e associazioni, forze sociali e società civile, con l'**obiettivo di costruire e rafforzare una cultura che contrasti ogni forma di razzismo.**

Gli storici referenti regionali del nodo contro le discriminazioni hanno richiesto al nostro territorio di attivarci in rete prima ancora che la Legge regionale n° 5/2017 fosse promulgata. Il lavoro preparatorio ha permesso all'associazione di rinforzare la rete territoriale che condivide con les obiettivi e finalità in tema di contrasto al razzismo. Nel 2017 abbiamo appreso che un ricorso al TAR è stato vinto da una donna a cui era stato negato l'assegno di maternità. Per les il fatto si inserisce in una azione di successo.

3.2 TRATTA

Nel corso del 2017, a causa del mancato contributo storico del Dipartimento per le pari opportunità l'associazione è stata sostenuta da un impegno assunto dalla Regione Piemonte che ha erogato con fondi propri le quote per sostenere il sistema anti-tratta. Le ragazze accolte da Liberazione e speranza nel 2017 sono state i media 11. Grazie ad un contributo del Comune di Venezia, avvenuto attraverso gara pubblica, si è riattivato il Regione Piemonte il numero verde anti-tratta. Il numero verde dal mese di settembre a dicembre ha accolto solo nella città di Novara attraverso le azioni dell'associazione 6 donne in fuga. In fuga dai loro sfruttatori che in tre situazioni su sei sono stati arrestati in brevissimo tempo. Il primo dicembre del 2017 ha preso avvio il progetto ANELLO FORTE, finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità. Lo sforzo che la nuova progettualità richiede è un aumento delle accoglienze. Nel corso del 2018 passeremo a 14 accoglienze.

USCITE SU STRADA

Una volta alla settimana gli operatori coadiuvati da un gruppo di volontari hanno effettuato uscite su strada diurne e notturne nel territorio del Comune di Novara, nella Provincia zona laghi, a Vercelli e nel Verbano Cusio Ossola. In alcuni occasioni le uscite anche per il 2017 sono servite non solo per stabilire un primo contatto ma anche per avviare un processo di accoglienza e di denuncia.

Nel 2017 l'associazione ha deciso di accogliere ragazze vittime di tratta disposte ad effettuare la denuncia. Riteniamo che in questo periodo storico maggiore deve essere lo sforzo congiunto di attaccare il sistema criminale che costringe le donne a prostituirsi per pagare un presunto debito.

LE ACCOGLIENZE E LE PRESE IN CARICO

Le ragazze vittime di tratta dal mese di settembre 2017 vengono accolte di nuovo rendendo fecondo il ciclo dell'accoglienza. Periodo di fuga, accoglienza di primo livello, accoglienza di secondo livello e percorsi di semi-autonomia.

Nel periodo di fuga le ragazze vengono collocate e aiutate a riconquistare un ritmo di vita salutare. Giorno e notte vissuti in modo regolare, pasti caldi e cura del benessere psicofisico.

Vengono costruiti non solo patti di accoglienza ma anche progettualità educative condivise con il gruppo di lavoro e con le stesse beneficiarie.

Dal settembre 2017 fino alla fine dell'anno, sei accoglienze si sono attivate con l'invio da parte delle forze dell'ordine. Tramite il numero verde anti-tratta abbiamo accolto non solo vittime di nazionalità nigeriana ma anche di nazionalità albanese, rumena e moldava. Le ragazze accolte tramite invio delle Istituzioni sono state in tutto sei. Tre di loro, le ragazze provenienti da paesi europei non hanno avuto la necessità di essere accolte in comunità per lungo tempo. Invece le altre tre ragazze nigeriane sono state accolte in strutture di accoglienza.

MESSA IN RETE (M.I.R)

Abbiamo inviato tramite la messa in rete nazionale due ragazze in regioni differenti dal Piemonte, per motivi di sicurezza; mentre due sono state accolte, sempre tramite il sistema della messa in rete, e l'invio del numero verde anti-tratta.

Le nostre accoglienze sono mediamente lunghe. Oltre al procedimento di indagine che richiede tempi di attesa lunghi e impegnativi, viviamo insieme alle ragazze un momento di preparazione alla ricostruzione della vicenda migratoria con l'analisi del momento in cui sono state trafficate per poi essere sfruttate. Periodo per le donne accolte e i professionisti che operano in condivisione per ricostruire la vicenda migratoria.

LO SPORTELLO

Lo sportello di accoglienza e ascolto è attivo per 20 ore alla settimana; generalmente le ragazze accedono agli uffici previo appuntamento ma accade anche che gli arrivi siano spontanei. Durante l'orario di apertura dello sportello vengono accolte le richieste di aiuto ma anche le richieste di approfondimento sul futuro delle ragazze.

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DI ASILO POLITICO

Nel corso del 2017 circa una sessantina di persone sono state ascoltate per poter analizzare meglio la vicenda migratoria e gli eventuali indicatori di tratta. Tale operazione è resa possibile grazie ad un accordo formale con la commissione territoriale di Novara. La mediatrice interculturale programma interventi specifici (prima avveniva negli uffici dell'Associazione, ora avviene in Prefettura). Questa attività richiede una serietà professionale di altissimo livello, perché incide ufficialmente e pesantemente sulla scelta della commissione per concedere o rifiutare lo status di protezione internazionale. Per tale motivo nel corso del 2017 abbiamo richiesto alla commissione di sospendere l'attività per un bimestre. Tempo necessario per il gruppo di lavoro per poter riflettere sulle procedure, modalità e conseguenze di una attività a rilevante specificità che incrocia oltre il sistema della legalità anche quello del futuro delle persone. Liberazione e speranza ONLUS non è l'unica associazione che si occupa delle consulenze specifiche. Tutte le associazioni del Piemonte operano in tal senso nelle commissioni territoriali di competenza.

3.3 RICHIEDENTI ASILO

Fino al mese di luglio le donne accolte erano 8. Dal mese di luglio sarebbero dovute diventare 17, ma nel corso del secondo semestre siamo stati costretti ad allentare il numero delle accoglienze che si è assestato intorno al numero 11.

PERCORSI FORMATIVI

Dieci ore alla settimana le ospiti frequentano una scuola di italiano. Inizialmente nella nostra sede in viale Ferrucci, successivamente presso l'associazione ALBATROS guidata dall'insegnante. Uno spazio raccolto che consente alle ragazze di vivere la dimensione di apprendimento con una efficacia ed efficienza. I progressi sono diversificati. Due ragazze si sono iscritte ai corsi CPIA, una delle due ha già ottenuto il secondo livello. Una terza ragazza invece si è iscritta presso l'istituto per l'ottenimento del certificato di diploma di scuola media inferiore.

COMPETENZE TRASVERSALI

Si sono organizzati diversi corsi

- CORSO DI CUCITO
- CORSO DI EDUCAZIONE E CURA DEL PROPRIO CORPO
- ECONOMIA DOMESTICA: CUCINA E CONSERVAZIONE DI CIBI E BEVANDE
- ORIENTAMENTO IN CITTÀ: VISITE GUIDATE AI MERCATI E IN CENTRO
- PERCORSI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO: SICUREZZA BASE, BILANCIO COMPETENZE, COSTRUZIONE CURRICULUM VITAE, PREPARARSI AD UN COLLOQUIO DI LAVORO

3.4 LA VIOLENZA

Lo spazio donna sito presso via della Riotta a Novara opera in front office 20 ore alla settimana con una reperibilità telefonica h24 sette giorni su sette. L'attività è condotta da operatrici professionali come normato dalla Regione Piemonte.

L'attività è svolta da operatori professionali come normato dalla Regione Piemonte con Qualifica Operatore Centri Antiviolenza.

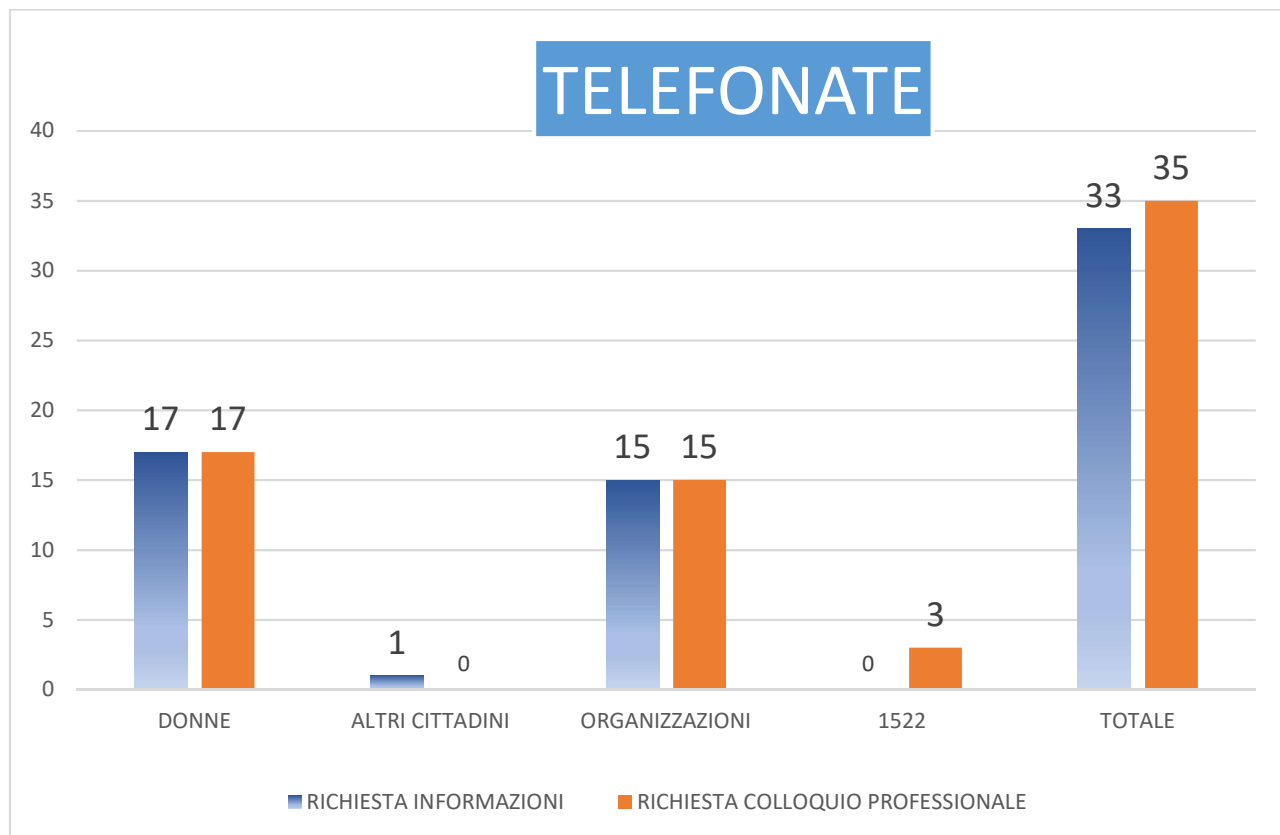
Svolge attività di coordinamento e di supporto per il CAV di tutta la Provincia di Novara, e svolge attività di back office in altra sede se necessario o presso le istituzioni e le forze dell'ordine.

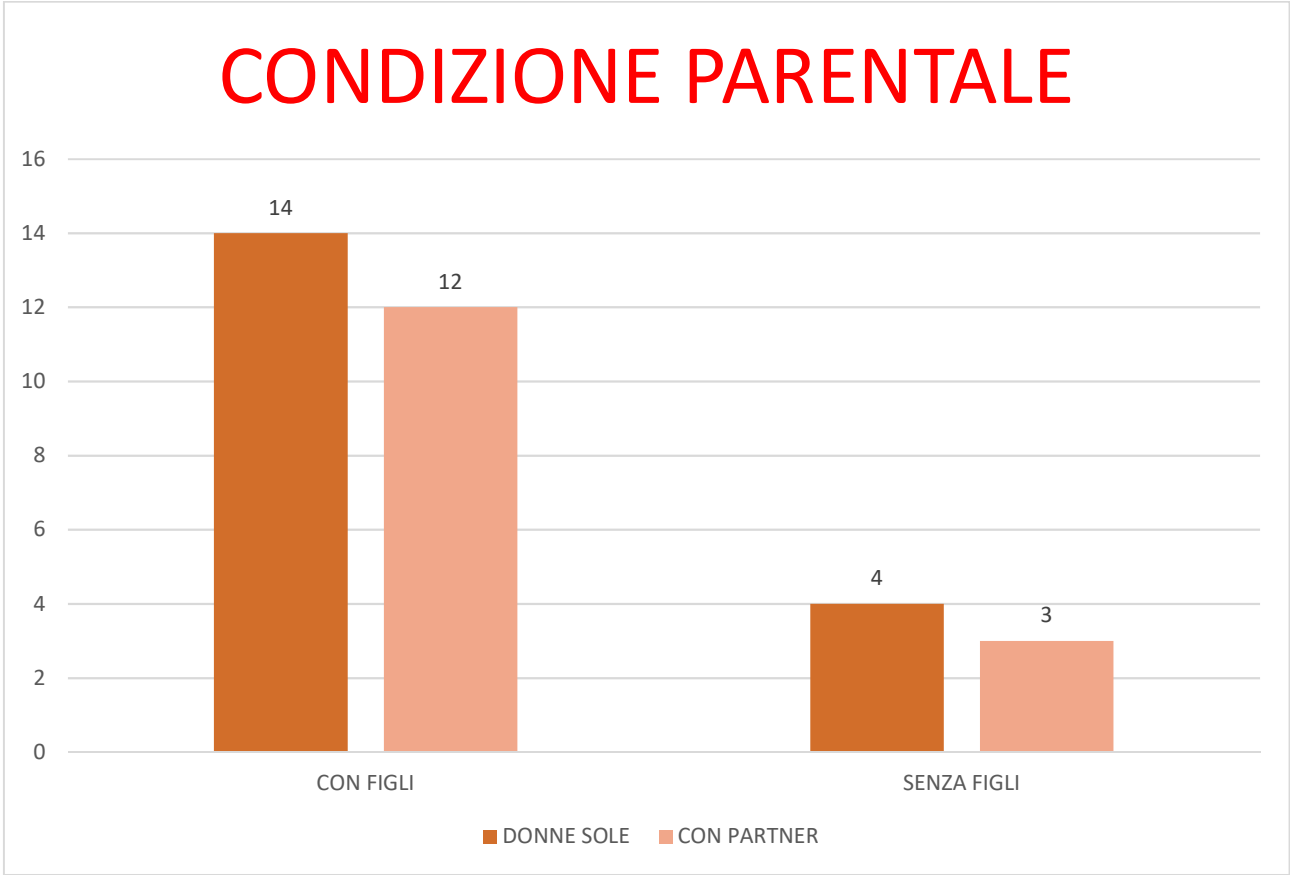
Nelle situazioni di emergenza funge da cuscinetto con le forze dell'ordine, per la donna che effettua richiesta di aiuto e per le eventuali attività di accoglienza ed emergenza.

Si avvale della competenza professionale del Servizio sociale di base del Comune di Novara per tutte le operazioni inerenti alla presa in carico, osservazione, orientamento e sostegno della donna vittima di violenza.

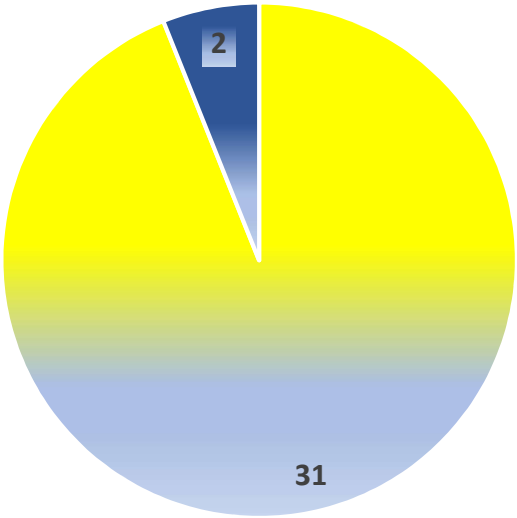
Di seguito si riportano i dati relativi allo sportello SPAZIO DONNA.



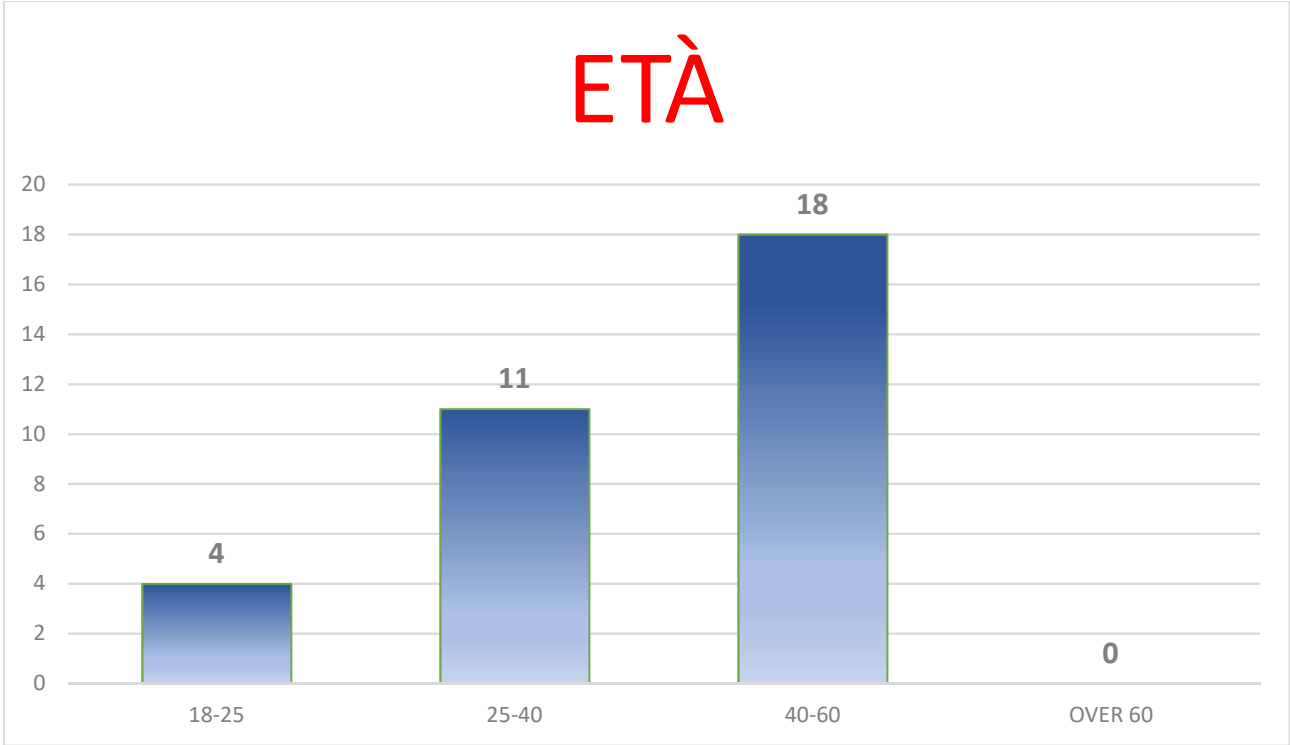




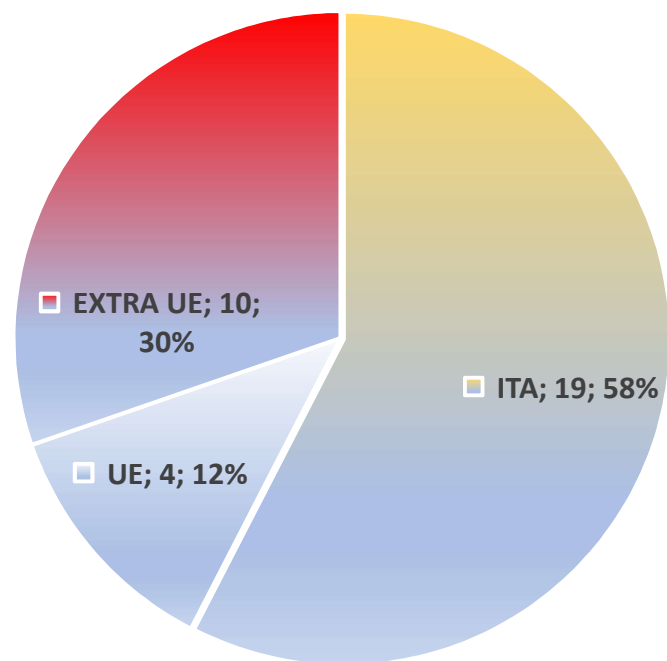
RESIDENZA



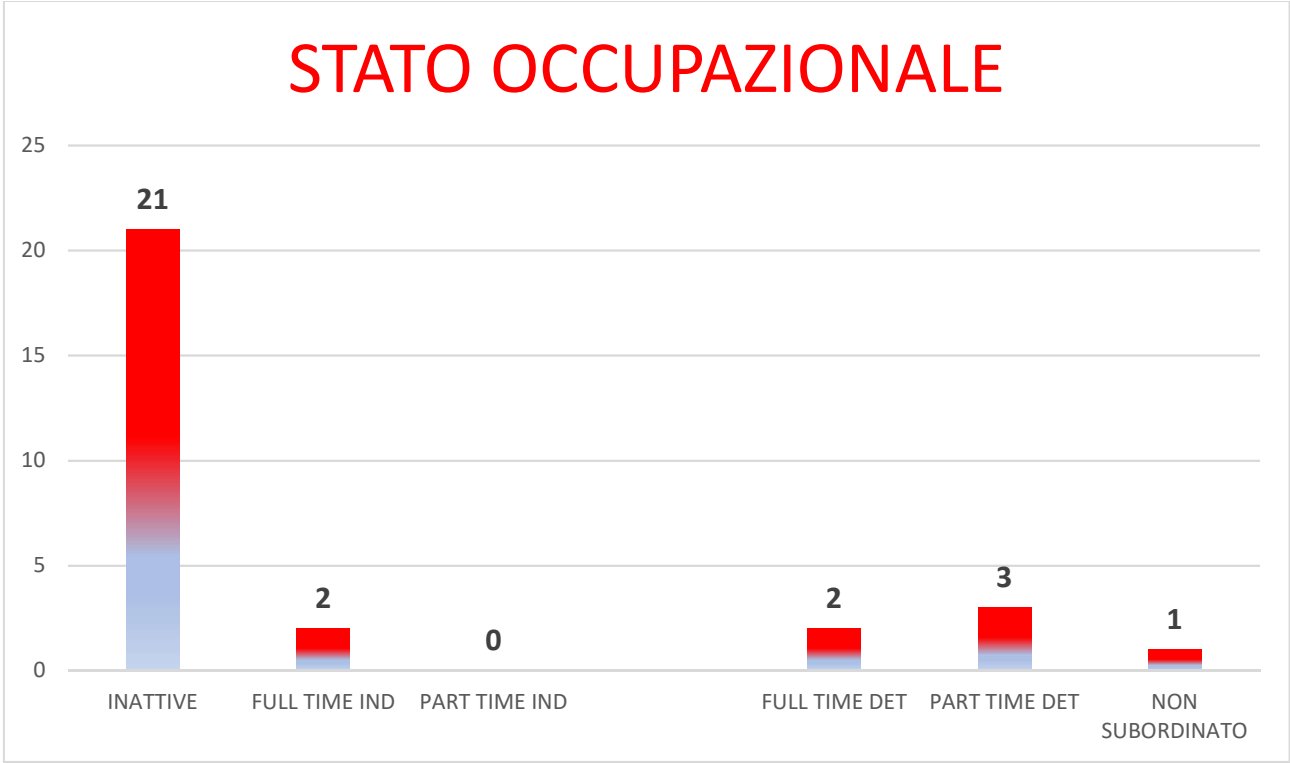
■ NOVARA ■ PROVINCIA NOVARA



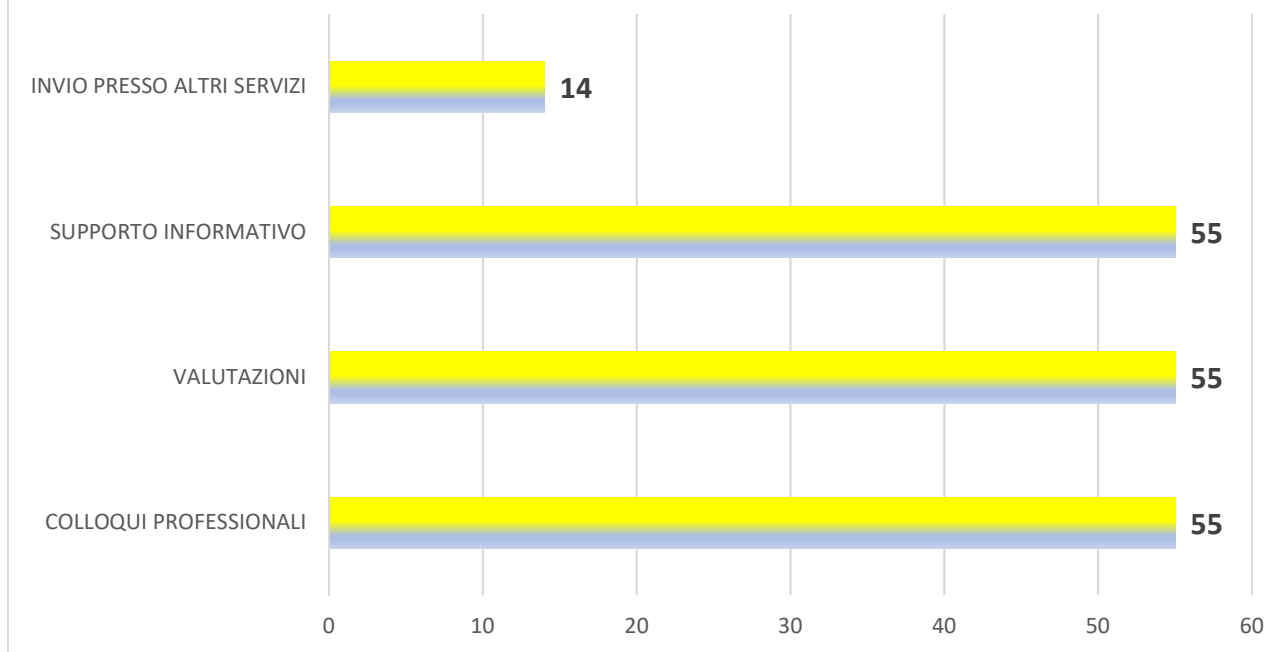
NAZIONALITÀ

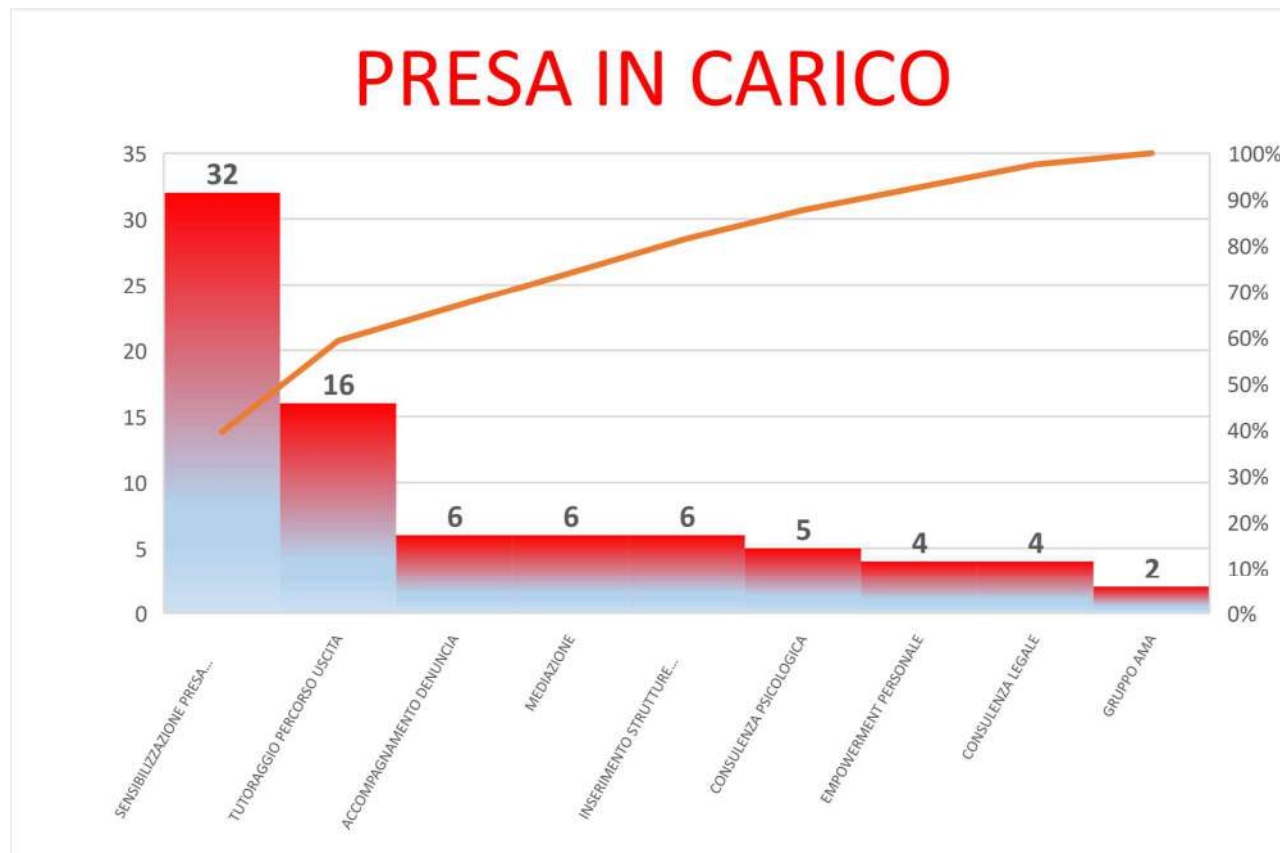






ATTIVITÀ DI SISTEMA





Le operatrici dello spazio donna formulano percorsi di sensibilizzazione nelle scuole e percorsi di alfabetizzazione all'affettività. I percorsi si formulano nelle scuole di ogni ordine e grado di tutta la provincia di Novara; questo è un elemento in linea con l'attività di coordinamento del CAV accreditato presso il Comune di Novara.

3.5 PROGETTAZIONE EUROPEA

Abbiamo partecipato ad un bando europeo in qualità di partner, il progetto è stato finanziato. È un momento di confronto sulle possibilità di autoimprenditorialità dei migranti e su modelli standard formativi per operatori sociali in grado di orientare i migranti all'autonomia professionale. Il progetto prevede quattro eventi transnazionali e Liberazione e speranza è impegnata anche nella preparazione di un evento partecipato che si svolgerà nel maggio del 2019 a Novara.

3.6 FORMAZIONE

Attraverso l'utilizzo dei Piani formativi d'area, strumenti a disposizione dei lavoratori dipendenti di piccole medie aziende abbiamo frequentato nell'arco di un semestre nove percorsi formativi per circa 280 ore di formazione diretta. Quasi tutti i dipendenti sono stati coinvolti in questi percorsi di approfondimento. In alcuni casi la totalità del gruppo di lavoro, in altri, solo alcuni. Le aree formative riguardavano:

- tecniche di accoglienza di persone richiedenti protezione internazionale
- aspetti giuridici
- operatrice antiviolenza
- mediazione dei conflitti
- comunicazione
- negoziazione dei conflitti
- operatore antidiscriminazione
- organizzazione dei servizi nell'ottica della progettazione europea
- operatore antiviolenza seconda edizione

Con cadenza mensile gli operatori dell'associazione incontrano il supervisore/formatore. Tra un incontro e l'altro ci prepariamo, studiamo, ci informiamo e riflettiamo. Nel corso del 2017 tra l'altro siamo stati in grado di produrre un funzionigramma. Ciascun operatore ha elaborato un documento che consente di osservare e conoscere quali sono le funzioni, le attività, i compiti e le operazioni. Emerge dai funzionigrammi (costantemente in evoluzione) un tema importante che è quello della interdipendenza e della sussidiarietà professionale.

3.7 SCUOLA

Fino al mese di giugno 2017 l'associazione ha aderito al libretto formativo di Libera. Le ore erogate in media al mese da gennaio a giugno 2017 sono state una trentina. Dal mese di luglio fino a dicembre un leggero allentamento ha consentito di riflettere maggiormente sull'importanza di intervenire all'interno delle scuole. Per tale motivo una progettualità impegnativa su tutta la provincia denominata TERZO TEMPO ha preso forma. Con il finanziamento ottenuto saremo in grado di operare all'interno delle scuole anche con risorse a copertura parziale del tempo lavoro. Nel corso del 2018 si rifletterà se tale attività potrà essere sostenuta indipendentemente alla copertura economica.

3.8 ACCOGLIENZE

- Le nostre case in rete
- Associazione il Solco
- Comunità Agape ONLUS
- Comunità il Cenacolo
- Casa Accoglienza di Nebbiuno - Nuova Gerusalemme
- Casa accoglienza di Biella
- Casa accoglienza di Cozzo Lomellina
- Casa accoglienza di Borgomanero
- Co housing Nuova Gerusalemme a Novara
- Co housing CEG Pernate
- Semi-autonomia Via Balbo
- Viale Ferrucci

Ogni struttura di accoglienza opera con modalità differenti. Alcune case vivono la dimensione comunitaria in senso stretto, altre invece si orientano verso una soluzione di co housing. Un solo alloggio di semi autonomia dove le ragazze sperimentano una convivenza comune.

3.9 PROGETTI SPECIFICI



ADA LAVORA Progettualità finanziata con il contributo della Fondazione Comunità del novarese che prevede il sostegno per donne vittime di violenza attraverso una formazione specifica professionalizzante, sostegno all'autonomia e inserimenti lavorativi. Le donne coinvolte potranno essere otto. ADA LAVORA (Aspettando la Data di Assunzione) prevede un piano di raccolta fondi. Abbiamo accettato la sfida che significa essere capaci di disseminare e diffondere nel territorio provinciale il significato della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere.

37

RISCATTO GLOBALE E VITE SOSPESE sono due progetti rivolti alle donne con status di rifugiato. Tali progettualità prevedono una soluzione abitativa, formazione professionalizzante e inserimenti lavorativi volti al conseguimento di un contratto di lavoro.



Un ponte per l'inclusione

JOY UN PONTE PER L'INCLUSIONE finanziato dalla Regione Piemonte con fondi POR (PIANI OPERATIVI REGIONALI) sostiene otto donne vittime di tratta attraverso borse di studio volte al sostentamento e alla professionalizzazione delle stesse.

TERZO TEMPO progettualità richiesta alla fondazione "conibambini.org" volta a contrastare la povertà educativa di ragazzi e ragazze pre adolescenti/adolescenti.

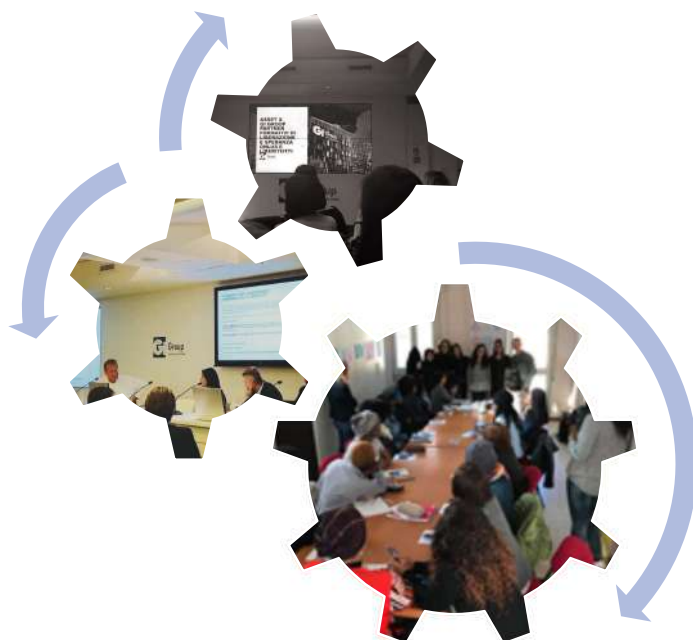


A.L.B.A. progetto di sostegno ai centri antiviolenza che consente alla rete molto articolata di promuovere un centro polivalente. Dall'ascolto alla presa in carico. Dal sostegno psicologico ai gruppi di auto mutuo aiuto. Dalla consulenza psicologica all'accompagnamento alla denuncia. Dall'accoglienza alla ricerca attiva del lavoro. Dalla formazione all'autonomia economica.

LAVORO il tema dell'occupazione, dell'avviamento al lavoro, dei percorsi professionalizzanti è un argomento divenuto caro all'associazione. L'I CARE di don Milani ci accompagna in questa progettualità che sta diventando per noi un processo di lavoro. Gli inserimenti lavorativi, tutte le fasi ad essi propedeutiche, l'accompagnamento alla sperimentazione del mercato del lavoro sono diventati ormai un'azione di sistema di les. Non più avvenimenti sporadici. Infatti, per ogni canale di finanziamento e per ogni progettualità specifica ritroviamo il tema lavoro come filo conduttore che consente di programmare e sperimentare percorsi di autonomia se non relazionale quanto meno economica. La carta vincente per les è diventata negli anni la capacità di costruire diverse figure care givers che accompagnano le donne e le aziende in tutto il percorso di inserimento pre-lavorativo. Questa figura intermedia tra la donna e l'azienda consente di attutire gli eventuali conflitti ma consente anche di accentuare e di far leva sulle forze delle donne coinvolte. Riteniamo infatti che operando con donne vittime di violenza tutti noi operatori dobbiamo far leva sulla forza delle donne violate nella loro identità.



In questo panorama Liberazione e speranza nel 2017 grazie al coinvolgimento di GI. GROUP è stata coinvolta nel progetto **DESTINATION WORK**. I dipendenti dell'agenzia interinale donano il loro tempo lavoro a fini sociali. Una volta all'anno orientano al mercato del lavoro. Quest'anno a Novara è stata scelta les. Molte donne sono venute all'incontro. Qualcuna di loro è poi stata chiamata per una collocazione lavorativa. Un bel momento...



3.10 AZIONI INNOVATIVE

In fase di ideazione e programmazione: progettualità specifiche da disseminare a livello europeo attraverso la partecipazione a call di alcuni programmi europei significativi per la mission e gli obiettivi della rete di Liberazione e speranza ONLUS.

Un'azione innovativa importantissima, legata alla predisposizione del funzionigramma e al lavoro di supervisione è stata la costruzione dei piani di lavoro individuali. Tali piani sfoceranno nel 2018 e si realizzeranno anche dentro una trattativa sindacale che intende riconoscere al lavoro sociale dignità, professionalità e serietà. La trattativa sindacale tenderà a riconoscere economicamente il rischio del lavoro sociale, la qualità, le responsabilità di progetto. Ma impegnerà tutto il gruppo di lavoro a rendersi responsabile delle azioni che compie come gruppo, e impegnerà ogni singolo lavoratore a rendersi responsabile dentro il lavoro di gruppo.

3.11 INIZIATIVE E RACCOLTA FONDI

Nel 2017 due grandi eventi di raccolta fondi grazie all'accoglienza dei Frati di S. Nazaro della Costa hanno sostenuto il progetto ADA LAVORA ma hanno anche consentito un piccolo momento di conoscenza e sensibilizzazione in tema di violenza e di azioni di contrasto



4.1 RISORSE

In allegato Bilancio